

Retinopera, incubatore di cittadinanza attiva

Autore: Paolo Loriga
Fonte: Città Nuova

Per tema, la formazione socio-politica. Per protagonisti, 19 associazioni e movimenti ecclesiali. Per orizzonte, scienza e coscienza della nuova classe dirigente del Paese

Una benedizione non fa mai male. Se poi viene data in modo mirato e con perfetto tempismo è ancora meglio. Se ad impartirla è addirittura il presidente dei vescovi italiani, card. Bagnasco, allora il momento e l'avvenimento assumono il rilievo dei fatti che contano.

L'arcivescovo di Genova è stato invitato, sabato 17 dicembre, ad aprire i lavori della Giornata di riflessione sulla formazione socio-politica organizzata da Retinopera, che raggruppa sui temi della Dottrina sociale della Chiesa le 19 principali aggregazioni ecclesiali e il movimento cristiano, dall'Azione cattolica alla Confcooperative, dal Movimento dei laici al Rinnovamento nello Spirito, dalla Comunità di sant'Egidio alla Acli, dalla Compagnia delle Opere alla Coidesvi.

«La realtà che abbiamo a Retinopera ha uno specifico da apportare al movimento che – grazie a Dio – ha preso il largo e che deve portare i cattolici del nostro Paese a spendersi non per emania, ma in "scienza e coscienza", nei vari ambiti e livelli della vita sociale e politica», ha dichiarato il proponente agli oltre 200 rappresentanti dei gruppi componenti Retinopera. Lì ha ringraziato per via presenza intelligente e speriosa, prima di formulare un auspicio che se non costituisce un programma poco ci manca. «C'auguriamo che cresca e maturi un soggetto interamente nuovo e diffuso che – come benedetto capellere – ottimizzi ad una formazione distribuita sempre più documentata e, al contempo, promotori della lettura cristiana della realtà».

Formazione più accorta, dunque, e discernimento comunitario del presente alla luce della Dottrina sociale. Questa la consegna del card. Bagnasco, al termine di un'approvata relazione sull'Educare e formare la coscienza, sottolineando fortemente quanto "Lo sviluppo umano ha bisogno di cristiani", come richiama il titolo dell'appuntamento.

Non c'è stato il badge mediatico che precedeva l'incontro di Todi, nell'abbazia scarna, quando sembrava che dalla cittadina umbra sarebbe partita una sorta di presa di possesso del Paese da parte dei cattolici. Due mesi fa soltanto, appena negli interventi degli esponenti del laicato organizzato appariva come già molto lontana. In effetti, è cambiato il governo ed è mancato uno stile, un linguaggio e soprattutto una considerazione dei gravi problemi del Paese. Poi di più, alcuni dei relatori di allora compaiono adesso la squadra di governo. Una conseguenza di non poco conto.

Solo in un paio di interventi è emersa la preoccupazione di non arrivare impegnati alle prossime elezioni politiche, temute per la primavera prossima, mentre nessuno ha fatto cenno ad un'eventuale nuova formazione. In poco tempo lo scenario è cambiato ed i cattolici sono piuttosto pressati e preoccupati sui nuovi risvolgimenti dei principali partiti.

Nella significativa sede del convegno, Tada magna della Pontificia università granoviana, il pubblico era – in con grande evidenza – l'intenzione di riqualificare i percorsi formativi dentro le singole associazioni, magari favorendo sinergie dentro il consueto cammino in Retinopera. A lungo di formazione ha parlato il sociologo Maggini nella documentata relazione, evidenziando che al gran fermento che permea il mondo cattolico in questo momento coesiste un livello di formazione socio-politica ancora insufficiente alla ricchezza della Dottrina sociale, che fornisce una maggiore legittimità azione e presenza e consente di accogliere la distanza senza esserne fuorviati e catturati.

«C'auguriamo che cresca e maturi un soggetto interamente nuovo e diffuso che ottimizzi ad una formazione distribuita e provochi alla lettura cristiana della realtà». L'auspicio di Bagnasco sembra proprio che modelli profilo e compiti di Retinopera con un mandato che non si limiti ai vertici delle organizzazioni. Nelle conclusioni infatti, il costruttore Pasquale ha indicato tra gli obiettivi programmatici quello di ricercare nuove strade e metodi metodici di formazione (facendo tesoro dell'esperienza di ciascuna organizzazione), allora il livello della qualità, privilegiare le nuove generazioni, mentre ogni anno si terrà un appuntamento di riflessione sulla formazione socio-politica. Nella logica e nei tempi di Retinopera, Pasquale ha approvato il campo dei MAdi e l'acclori. «Questo chiamati a prepararci costantemente, non alle prossime elezioni, ma a fornire lo sviluppo di un nuovo assetto: quello che serve al Paese».